

**R. Senigaglia (a cura di), *Autodeterminazione e minore età. Itinerari di diritto minorile*, Pisa, Pacini Giuridica, 2019, pp. 251, Euro 22.00**

Il volume, come sottolineato in premessa da Roberto Senigaglia, raccoglie e sviluppa le riflessioni svolte in occasione del convegno tenutosi all’Università Ca’ Foscari di Venezia il 6 dicembre 2018 su “Autodeterminazione e autonomia del minore di età”.

L’attenzione degli Autori si sofferma ad analizzare gli spazi di autonomia del minore nei diversi settori sociali in considerazione anche del contesto giuridico e normativo multilivello di riferimento, nel tentativo di definire lo spazio di libertà dei bambini e degli adolescenti, pesando le esigenze di autonomia e quelle di protezione degli stessi, in un percorso atto ad individuare le coordinate assiologiche maggiormente idonee a valorizzare la personalità e l’identità del singolo interessato, portatore di interessi specifici.

Il volume si apre con un inquadramento generale dei diritti e dell’interesse del minore e delle misure di protezione degli uni e dell’altro (parte I) per poi dedicarsi a talune espressioni di autonomia e autodeterminazione dell’infradiciottenne (parte II), fino a chiudersi con l’esame di alcune questioni legate al ruolo del minore nel processo.

Come efficacemente messo in luce da Emanuele Bilotti nel saggio di apertura *Diritti e interesse del minore*, attraverso un esame delle diverse fonti anche sovranazionali, il principio del *best interest of the child* è ormai divenuto un valore apicale del sistema del diritto minorile e di famiglia. In realtà è, in primo luogo, nella prospettiva costituzionale (fatta propria anche dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989) del pieno sviluppo della persona all’interno della relazione educativa dialogica con i genitori che l’interesse del minore svolge un ruolo decisivo. I figli devono sempre potersi esprimere liberamente ed essere ascoltati sulle questioni che li riguardano, nella misura in cui siano capaci di discernimento.

Seguono poi le pagine del saggio *Le misure di protezione dell’interesse del soggetto minore di età tra autonomia ed eteronomia* ove Roberto Senigaglia (Curatore del volume) analizza puntualmente quella rete di strumenti di protezione che il legislatore ha inteso predisporre in funzione di un’effettiva realizzazione del preminente interesse dei minori e in ragione della loro particolare vulnerabilità.

L’Autore sottolinea efficacemente che l’adeguato esercizio della responsabilità genitoriale è la prima forma di tutela per i figli; dinanzi però a una situazione di disagio (familiare o sociale) in cui questi possono trovarsi gli strumenti rimediali messi a disposizione dall’ordinamento sono plurimi e la scelta del tipo di rimedio deve essere ispirata a un criterio di gradualità, orientato dal diritto fondamentale del minore a vivere e crescere nella propria famiglia.

La parte II del volume, dedicata all’analisi dell’autodeterminazione del fanciullo in taluni ambiti specifici, si apre con il saggio *Il minore e la salute* di Giovanni Di Rosa che affronta il delicato tema dei rapporti tra minore età e diritto alla salute, nel più generale contesto connotato dalla rilevanza dei principi di autonomia e autodeterminazione.

L’Autore, attraverso l’analisi del dato normativo di cui alla l. 219/2017 in tema di consenso informato, sottolinea come anche nell’ipotesi di soggetto infradiciottenne capace di discernimento, la corrispondente autodeterminazione in ordine alle scelte che riguardano la sua salute

risultati deboli in quanto la relativa manifestazione del consenso (o dissenso) informato è competenza dell'esercente la responsabilità genitoriale. Ancora oggi devono infatti ritenersi di carattere eccezionale le ipotesi in cui l'ordinamento riconosce il diritto di esprimere la propria volontà e di chiedere personalmente certe prestazioni sanitarie: ossia, l'accesso all'interruzione volontaria della gravidanza e la richiesta di intervento per tossicodipendenza.

Carmelita Camardi, con il suo saggio *Minori e privacy nel contesto delle relazioni familiari*, evidenzia poi come il soggetto minore di età sia titolare di un diritto fondamentale pieno alla tutela della sua sfera personale di intimità e dei suoi dati personali nei confronti di chiunque intenda interferire, inclusi i componenti della famiglia di appartenenza e gli esercenti la responsabilità genitoriale. L'Autrice si sofferma allora ad analizzare i limiti che il diritto alla riservatezza del minore pone all'ingerenza dei genitori nella vita personale del figlio. Ingerenze che possono ritenersi giustificate nell'esercizio adeguato della responsabilità genitoriale solo quando dirette ai *best interests* del minore. Al contempo il saggio affronta anche l'ulteriore profilo dei limiti che i genitori incontrano nel divulgare dati e immagini del figlio a terzi, così autorizzando l'ingerenza di questi nella sua sfera di riservatezza ed esponendolo a potenziali rischi.

Seguono le pagine di Mirzia Bianca con il saggio *Il minore e i nuovi media*. L'Autrice sottolinea efficacemente come l'autonomia in rete del minore sia oggi molto ampia, ma non corrispondente a una sua effettiva capacità di autodeterminazione. Egli in rete è un soggetto particolarmente vulnerabile considerato anche il fatto che i *nuovi media* sono lo strumento con cui i giovani "nativi digitali" si costruiscono un'esistenza, un'identità digitale la cui lesione investe la loro personalità e dignità.

La seconda parte del volume si chiude con il saggio *Il minore e il contratto* di Francesca Giardina che analizza la condizione del minore sul piano contrattuale partendo da un'accurata ricostruzione della genesi, del significato e della funzione della capacità legale di agire che si acquista con il compimento della maggiore età. L'Autrice sottolinea come "l'istituto-dogma" dell'incapacità legale sia ormai superato e lasci spazio alla capacità di discernimento nei delicati ambiti in cui si sviluppano le relazioni familiari e dove le esigenze della persona sono prevalenti. Ciò porta ad interrogarsi sulle possibili ricadute in materia contrattuale considerata la crescente autonomia del minore anche in ambito negoziale come per la conclusione di contratti nell'ordinaria vita di relazione o per i servizi delle società dell'informazione. Alla luce di ciò, la stessa distinzione tra atti di natura personale e patrimoniale andrebbe ripensata anche in ragione del fatto che spesso i secondi sono diretti a soddisfare interessi esistenziali.

A concludere, la terza parte del volume in tema di persona minorenni e processo si articola in due saggi.

Nel primo intitolato *Il ruolo del minore nel processo*, Barbara Bottecchia traccia un quadro snello e pratico dell'attuale sistema processuale minorile italiano sottolineando come questo non realizzi una piena tutela giurisdizionale del minore di età, non riuscendo a superare i limiti di ordine giuridico e sociale che lo vedono ancora subordinato all'adulto e che ostano a riconoscergli il ruolo di parte in senso pieno nel processo. Diversamente, la partecipazione del minore ai procedimenti che coinvolgono i suoi diritti fondamentali non è un'utopia ma una necessità che deve trovare concreta attuazione non solo nel diritto all'ascolto, ma anche in un potere di azione o quantomeno di difesa effettiva e di rappresentanza processuale.

Infine, le pagine di Maristella Cerato nel saggio *Diritti e libertà del minore nel processo penale* chiudono il volume con un'interessante riflessione sull'argomento. L'Autrice sottolinea come l'autonomia decisionale del minore, autore del reato o vittima, nel processo penale minore costituisca un percorso da costruire e sostenere, prendendo atto delle fragilità evolutive, senza però costituire un alibi per assenze o carenze educative. Le vicende processuali che coinvolgono il minore d'età devono inoltre essere trattate in ambiti di elevata specializzazione e sostenuti da interventi individualizzanti e connotati da finalità pedagogiche e rieducative.

Il volume *Autodeterminazione e minore età*, oltre ad essere un testo prezioso per la didattica, costituisce un importante contributo al dibattito scientifico e giuridico volto a condurre l'ordinamento ad un'evoluzione in un contesto che si connota per elevata complessità normativa e sociale quale quello dell'autodeterminazione e autonomia del soggetto minore di età.

**Francesca Zanovello**